



Atahotel Expo Fiera Un polo d'accoglienza sempre più worldwide

Il semestre di Expo lancia il quattro stelle, a due passi dal nuovo polo fieristico di Milano, sulla scena internazionale come indirizzo di punta per soggiorni e grandi eventi in città

➡ Annarita Maggi



Superato in ottemperanza alle migliori aspettative, con oltre 20 milioni di visitatori da tutto il mondo, il banco di prova Expo 2015 lascia un'Italia e, in particolare, una Milano nuove, con tanta voglia di fare (non solo, quindi, di dimostrare) e capaci di puntare sempre più in alto a livello di accoglienza e di servizi.

La Carta di Milano resterà senz'altro un'eredità preziosa per la vita futura dei cittadini, ma resterà anche la volontà di guardare il Paese e la sua offerta turistica da una prospettiva sempre più internazionale: già sono al vaglio numerosi progetti e idee per riconvertire il sito urbano di Rho Pero in un polo di attrazione con iniziative tematiche legate al mondo dello sport, della moda, della ricerca e della ri-



storazione. Insomma, la macchina è avviata e indietro non si torna, come ha dichiarato il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia «non bisogna fermarsi, dobbiamo mantenere i servizi, dalla mobilità, alla pulizia, fino alla cultura, a un livello più elevato di quanto fosse prima dell'Esposizione. In questi mesi abbiamo imparato a fare sinergie, a essere competitivi, più efficienti, a semplificare le cose per i cittadini e, se manterremo questa capacità, credo che Milano sarà la vera locomotiva d'Europa e non solo».

Una sfida che l'Atahotel Expo Fiera, l'albergo con il più grande centro congressuale della città, a due passi dal nuovo

polo fieristico, ha subito accolto, forte anche dei risultati raggiunti durante il semestre.

Occupazione al 100%

In particolare, l'evento ha dato l'opportunità all'hotel di esprimere la sua doppia anima "business e leisure" in una dimensione worldwide, con un picco di affluenza che, a partire dal mese di agosto fino ad ottobre, ha registrato un R.O. intorno al 100%, come spiega la direzione: «negli ultimi due mesi, Atahotel Expo Fiera ha visto "convivere" due tipologie di clientela, con differenti esigenze di soggiorno: i businessmen, richiamati principalmente dalle fiere (che in questo periodo sono state numerosissime) e le famiglie e i gruppi leisure in visita ad Expo, provenienti, oltre che dall'Italia, soprattutto da

Qui sopra, Milano. Skyline della città. In apertura, in basso a sin. esterno dell'Atahotel Expo Fiera. Vicino al nuovo polo fieristico di Rho-Pero l'hotel è in grado di ospitare, nel suo centro congressi, oltre 2.900 persone. In basso, a sin. una delle ampie e luminose camere. Tutte insonorizzate sono dotate dei comfort più all'avanguardia. A destra, dettaglio della hall



UN CENTRO CONGRESSI ALL'AVANGUARDIA

Costruito secondo i più attuali criteri architettonici, l'Atahotel Expo Fiera (527 camere) è il più grande albergo congressuale di Milano, facilmente raggiungibile sia dall'esterno che dalla città. Si trova infatti nelle immediate vicinanze del nuovo Polo fieristico di Rho/Pero, vicino ai due principali aeroporti milanesi: Malpensa (40 km) e Linate (40 km) e a 700 metri dalla fermata della Metropolitana di Molino Dorino (Linea Rossa), a cui l'hotel è collegato con un servizio di navetta gratuito.

Il suo conference center, articolato in diverse sale – di cui le due plenarie misurano rispettivamente da 1.200 a 1.100 metri quadrati – è in grado di accogliere fino a 2.900 persone ed è dotato di tecnologie di ultima generazione (il wifi è ovunque). Complessivamente, spazi espositivi e congressuali occupano una superficie di circa 6.000 m².

Ottimo il livello di accoglienza – camere, suite e appartamenti sono molto belli e spaziosi e presentano tutti i comfort più moderni – e dell'offerta gastronomica, con il ristorante Magellano, a cui si aggiungono la Sala per le colazioni, la Sala Polifunzionale, il Dehors e il lounge bar, quest'ultimo elegante punto di ritrovo in Hotel. L'albergo si affaccia, inoltre, su un bel parco, ideale, nella bella stagione, per attività ed eventi outdoor.

In alto a destra, particolare del bar. In basso, a sin. la sala meeting

Francia, Germania, Svizzera e Austria, con una tempistica di prenotazione last minute».

La "convivenza" – per l'occasione davvero eccezionale – dei due target non ha colto di certo impreparato l'hotel, grazie anche alle misure e a gli accorgimenti adottati per tempo dalla Catena. «Ci siamo preparati ad accogliere tutti i visitatori con un staff multilingue potenziato e una turnazione con orari flessibili in considerazione del fatto che molti ospiti in visita a Expo rientravano in hotel anche dopo le 24».



Dai pacchetti Expo al Guest Relation Point. Tutte le iniziative ad hoc

L'evento ha messo in moto anche tutta una serie di iniziative ad hoc di successo: dalla creazione di pacchetti con pernottamento, ticket di ingresso e navetta per il sito espositivo, all'apertura di un punto "Guest Relation" dove venivano date tutte le informazioni per visitare la l'Esposizione e la città di Milano. L'hotel si è organizzato inoltre per vendere direttamente i biglietti, evitando così ai propri ospiti lunghe attese alle biglietterie: solo per Atahotel Expo Fiera sono stati venduti circa 2.500 ticket di ingresso, tra singoli biglietti e pacchetti. E non sono mancate neppure le attenzioni per il comparto della meeting industry, principale target di riferimento dell'alber-



go. Le aziende che, durante il semestre, hanno scelto le sale dell'hotel come sede dei loro eventi, hanno beneficiato di particolari condizioni e format in cui era prevista, al termine della sessione dei lavori, la visita a Expo con ticket di ingresso in omaggio per tutti i partecipanti.

«Abbiamo ideato, inoltre, differenti menu à la carte dedicati sia alla cucina italiana, in particolare lombarda e milanese, sia a quella internazionale, che ci hanno consentito di lavorare molto bene con gli outlet ristorativi interni: una buona percentuale di ospiti ha scelto il nostro ristorante come punto di ristoro fisso, specialmente per il servizio dinner», fa sapere la direzione.

Molto apprezzati infine il servizio navetta e il noleggio biciclette che ha offerto la possibilità agli ospiti di sfruttare i percorsi ciclabili creati nella città e nell'hinterland in occasione del Semestre.

Nuovo smalto alla città e uno sguardo allargato sul mondo

Milano caput mundi. L'evento ha portato 144 paesi nel capoluogo lombardo, con il coinvolgimento delle più grandi Organizzazioni internazionali: ONU, Unione Europea e CERN e, in ambito civile, Caritas, Oxfam, WWF e Save the Children. Volendo tralasciare il dato economico – si parla di oltre 1 miliardo di euro di investimenti effettuati dai paesi parteci-



panti – l'elemento che spicca, e che sarà l'eredità da preservare maggiormente, è la straordinaria operazione di integrazione culturale che ha aperto la città di Milano al mondo.

«Ciò di cui conserveremo sicuramente un ricordo duraturo», dicono in Atahotel Expo Fiera, «sono i rapporti che si sono instaurati con le delegazioni straniere ospitate come Emirati Arabi, Senegal, Kazakistan, Repubblica di Vanuatu, Madagascar e Cina. In particolare, per gli Emirati Arabi, abbiamo organizzato, nella Sala Europa, il gala dinner per la promozione di Expo Dubai 2020 a cui hanno partecipato tutti i referenti dei padiglioni di Expo: un meltingpot di culture che difficilmente avremo l'opportunità di rivedere riunito insieme in un'unica sala».

Expo, dunque, come punto di partenza per guardare lontano: «l'Esposizione è stata una grande opportunità per Milano e per Atahotel Expo Fiera», conclude la direzione, «e siamo certi che avrà un ritorno positivo anche nei prossimi anni». ■

Sopra, il Dehors Bar. In basso, Milano. I Navigli, una delle zone più pittoresche e caratteristiche del capoluogo lombardo

